

**Lista di controllo per la valutazione preliminare  
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

## 1. Titolo del progetto

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO TURISTICO E PORTO PESCATORI DI TORREGRANDE

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2. h	<i>Progetto definitivo</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il presente progetto riguarda i lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande, consistenti nella sostituzione dei pontili galleggianti esistenti, nella nuova riconfigurazione degli stessi e nell' escavo di circa 90.000 mc di sedimenti negli specchi acquei del bacino portuale.

Nello specifico il progetto prevede la sostituzione di tutti i pontili galleggianti del porto ed una nuova configurazione mediante l'eliminazione dei pontili radicati sul molo di sopraflutto e riposizionamento ed estensione dei pontili radicati sul molo a T. Tale nuova configurazione della darsena Sud consentirà di eliminare il problema del degrado riscontrato sui pontili radicati nel molo di sopraflutto e consentirà peraltro di realizzare degli ormeggi più confortevoli in quanto protetti dal molo foraneo dalla traversia di scirocco.

Gli specchi acquei del bacino portuale di Torregrande, così come l'avamporto, sono interessati da un diffuso imbonimento che ha causato la diminuzione del tirante idrico dagli originari tre metri, a profondità che in alcuni punti raggiungono 1,5 metri. Tale situazione limita notevolmente l'accessibilità alla struttura e ne compromette un corretto e sicuro utilizzo, per portare il tirante d'acqua del porto e dell'avamporto agli originari -3.00 metri dal livello medio mare è necessario pertanto effettuare un escavo.

## 4. Localizzazione del progetto

L'intervento è localizzato nel bacino portuale di Torregrande, nel Comune di Oristano, inquadrato al foglio 528 della Carta Tecnica Regionale. La struttura portuale si intesta alla defluenza del canale scolmatore dello stagno di Cabras, sulla parte settentrionale del Golfo di Oristano.



**Figura 1 Inquadramento su CTR area intervento foglio 528 (○ area di intervento)**

Il sito oggetto di intervento è inserito in un SIC, denominato “Stagno di Mistras di Oristano”, Codice Natura 2000 ITB030034. Tuttavia, è utile inquadrare a scala territoriale l’ambito tutelato, all’interno di un complesso di siti di tutela naturalistica di straordinaria importanza e concentrazione, attorno al Golfo di Oristano ed alla Penisola del Sinis, come evidenziato nella seguente sezione.

Marina di Torregrande è un porto turistico e per la pesca nato alla metà degli anni ‘80 ed entrato in funzione a pieno regime nel 1994. Costruito per soddisfare l’esigenza di riparo dei numerosi diportisti e della flotta di pescherecci usualmente alla fonda nello specchio acqueo antistante le “baracche” di Torregrande, è stato realizzato secondo un progetto per stralci successivi, di cui quello attuale costituisce un lotto funzionale che occupa poco più della metà della superficie totale prevista.

L’opera ricade nella località geografica denominata “Sa Mardini”, sita nelle coordinate geografiche 39°54’09” N - 8°29’26” E. Il sito SIC “Stagno di Mistras di Oristano” è stato istituito sulla presenza di alcune specie di uccelli migratori di cui all’Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE ed elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, e si estende per circa 1621 ha. L’area è in buona parte occupata dallo Stagno di Mistras (circa 412 ha, il quale è anche individuato come ZPS ITB034006), laguna localizzata lungo la costa nord-occidentale del golfo di Oristano. Ha forma allungata e stretta e andamento parallelo alla costa.

I confini del SIC seguono, nella parte nord e in quella ovest, pressappoco la strada provinciale n. 6 (SP6) che collega Cabras a San Giovanni di Sinis. A Est dalla provinciale n. 1 (SP1) che porta da Cabras a Torregrande. La parte Sud del perimetro del SIC passa sotto la pineta che separa la zona denominata Pontis dalla borgata marina. Prima di giungere al porticciolo, il perimetro scende fino al mare per poi proseguire, parallelamente alla costa, verso lo scivolo di alaggio di Mar Marto in località San Giovanni.

Confina a nord con il SIC “Stagno di Cabras” mentre a sud-ovest dista poche centinaia di metri dal SIC “Dune di San Giovanni di Sinis”.

Lo ZPS è quasi completamente ricompreso all’interno del perimetro del SIC, limitando la propria estensione quasi unicamente alle zone interessate dalla laguna di Mistras. Nella parte a sud oltrepassa di poche decine di metri il confine del SIC.

Della superficie complessiva della laguna, solo 250 ha circa sono coperti permanentemente dall’acqua. La laguna è adibita a peschiera.

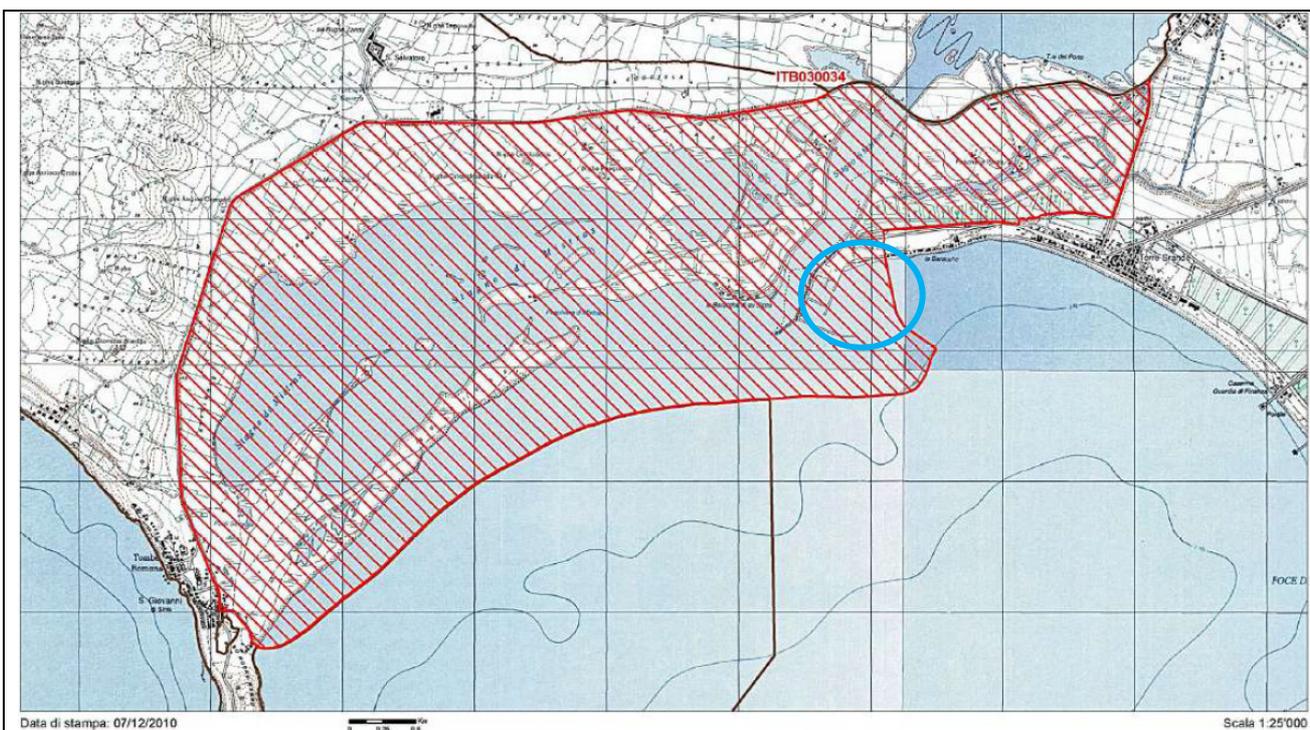


Figura 2 SIC Stagno di Mistras di Oristano (ITB030034)

Seppure da un'analisi preventiva nelle aree oggetto di lavoro non sono presenti particolari specie di tipo conservazionistico, si opererà comunque in stretto contatto in particolare riferimento all'habitat 1120 Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

## 5. Caratteristiche del progetto

I lavori in progetto sono così suddivisi:

- Rimozione e smaltimento dei vecchi pontili e sistemi di ormeggio;
- Realizzazione escavo del porto e dell'avamposto alla quota di progetto -3.00m;
- Realizzazione temporanea di vasche di colmata e installazione impianto di trattamento fanghi di dragaggio;
- Installazione di nuovi pontili galleggianti e sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie);

**Realizzazione escavo del porto e dell'avamposto e realizzazione temporanea di vasche di colmata e installazione impianto di trattamento fanghi di dragaggio;**

Per portare il tirante d'acqua del porto e dell'avamposto agli originari -3.00 metri dal livello medio mare è necessario effettuare un escavo di circa 91.411,15 mc di sedimenti distribuiti in un'area di circa 102.000 mq.



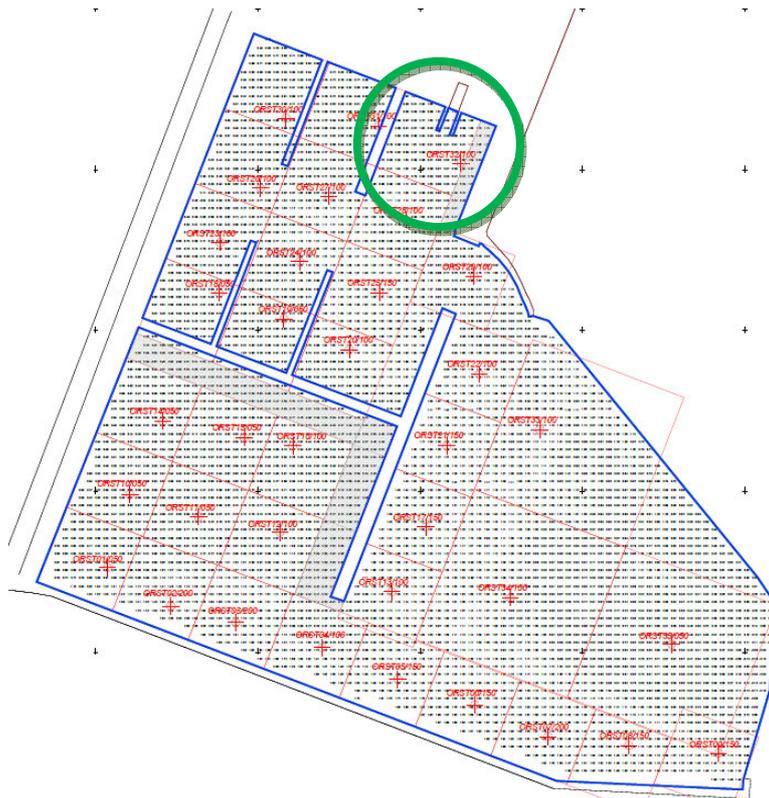
Figura 3: Aree interessate dall'escavo;

L'approfondimento dei fondali avverrà con operazioni di dragaggio con l'uso di mezzi marittimi (draga aspirante – refluyente o dragaggio di tipo meccanico effettuato mediante una draga a benna) idonei a non disperdere il materiale durante le operazioni di escavo in ogni caso in associazione con ulteriori accorgimenti quali panne galleggianti, campane di settorizzazione della zona di aspirazione con limitate dispersioni di torbidità in modo tale da minimizzare la turbativa per l'ambiente circostante.

A seguito della caratterizzazione effettuata ai sensi del Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini APAT/ICRAM (2007) e non conformemente all'allegato tecnico di cui al DM 173/2016, si è ritenuto che, date le alte concentrazioni di inquinanti riscontrate e quindi il conferimento a discarica dei sedimenti, non fosse necessario ripetere la caratterizzazione chimico fisica dei sedimenti ai sensi del DM 173/2016 ma eseguire direttamente le analisi ed i test per l'accettazione in discarica previo trattamento fisico e meccanico degli stessi.

In data 17/05/2021 sono stati prelevati, ai fini della determinazione delle caratteristiche fisico-chimiche dei sedimenti e della definizione del loro ciclo di trattamento in cantiere per il conferimento in discarica, dei campioni in corrispondenza dell'area 14. Tale area è stata scelta come rappresentativa in base a quanto riportato nella Relazione tecnica sull'esecuzione delle attività di campionamento e analisi previste nel piano di caratterizzazione dei sedimenti marini del Porto di Torregrande. Tale punto ricade all'interno della maglia unitaria di lato 50 m x 50 m identificata dal codice della stazione ORST 32/100.

Dal piano di caratterizzazione dei sedimenti per questa stazione si evince che in questa zona sono numerosi i parametri con concentrazioni fuori norma.



**Figura 4: Indicazione delle maglie unitarie di caratterizzazione dei sedimenti – piano di caratterizzazione e del punto di prelievo dei sedimenti sottoposti ad analisi chimico/fisiche;**

Dal punto di vista planimetrico tale area risulta essere posta in una zona molto riparata dall'azione del vento e delle correnti. Questo pone il punto di prelievo come un punto nel quale insistono condizioni severe sulla qualità delle acque e dei sedimenti in quanto differenti rispetto ad altri punti che tenderebbero a spostare gli inquinanti.

A seguito della campagna di caratterizzazione effettuata sui sedimenti è stato rilevato, come già detto, che la quasi totalità dei sedimenti in questione è costituita da materiali fini, riconducibili per la loro granulometria ai limi e alle argille. Frazioni più grossolane, assimilabili alle sabbie, costituiscono una frazione ridottissima (circa 1%) rispetto al totale complessivo. Questo implica che un processo ipotizzato per il recupero delle frazioni litoidi dei sedimenti (ad esempio la frazione sabbiosa), sia potenzialmente antieconomico.

Per quanto sopra, e come già detto, in considerazione del fatto che tutto il materiale dovrà essere conferito in discarica, su tale campione è stato effettuato un trattamento fisico di centrifugazione in laboratorio per simulare il processo di disidratazione in cantiere. Sul fango e sulle acque costì ottenute sono stati poi effettuati rispettivamente i test per l'ammissione in discarica e per lo scarico in acque superficiali.

**Area di cantiere**

L'area cantiere verrà realizzata nelle aree immediatamente esterne al porto, aree che risultano essere ricompresa nell'ambito portuale del vigente Piano Urbanistico Comunale.



Dalla figura si evince una settorizzazione del cantiere pensata per garantire una piena e continua produttività del processo di dragaggio dalla fase di escavo a quella di conferimento in discarica.

Per minimizzare le interferenze con il traffico portuale e rendere compatibile la quantità di sedimento dragata giornalmente con la capacità di trattamento dell'impianto, l'area di escavo è stata suddivisa in 14 aree omogenee. Il dragaggio procederà dall'avamposto progressivamente fin dentro i bacini portuali.

Per le aree ricadenti nel bacino avampostuale non sussistono particolari prescrizioni se non quelle di carattere

ambientale, mentre per i due bacini portuali interni occorre precisare che al fine di limitare il disagio generato dalle operazioni di escavo agli utenti del porto le aree omogenee di scavo, assumeranno la funzione di veri e propri sottocantieri all'interno dei quali, dal punto di vista cronologico le fasi di lavoro si svolgeranno nel seguente modo:

- rimozione dei sistemi di ormeggio (pontili, corpi morti e catenarie)
- esecuzione delle operazioni di dragaggio
- ripristino e riposizionamento dei sistemi di ormeggio una volta ultimate le fasi di dragaggio all'interno dell'area per consentire il riutilizzo della stessa non appena ultimati i lavori.

All'interno degli specchi acquei portuali ed in particolar modo durante le fasi di escavo delle aree limitrofe alle imboccature dei bacini, in luogo delle panne galleggianti, dovranno essere utilizzati dei sistemi di confinamento delle acque mediante microbolle che consentiranno alle imbarcazioni di poter navigare senza ostacoli.

Per contrarre i tempi di realizzazione e limitare i disagi agli utenti del porto sarà pertanto necessario far funzionare l'impianto di trattamento operativo su tre turni di 8 ore con una produzione pari a circa 500 ton di sedimento al giorno.

Ipotizzando che la draga lavori per circa 8 ore giorno dovrà pertanto essere prevista una zona di accumulo del sedimento dragato (vasca di colmata temporanea avente superficie almeno pari a 2100 mq) per poter poi diluire l'apporto alla stazione di trattamento ed anche per avere una capacità di accumulo residua nel caso di fermo impianto di trattamento consentendo così alla draga di poter lavorare fino a quattro giorni anche con impianto di trattamento non operativo e viceversa di disporre di un accumulo di sedimento in caso di fermo draga.

L'ultima sezione dell'impianto di trattamento è costituita da un deposito del sedimento trattato per uno stoccaggio temporaneo dei sedimenti trattati in modo tale da garantire l'operatività dell'impianto di trattamento anche quando non verranno effettuati dei trasporti in discarica autorizzata (orari notturni). Tale area di accumulo sarà delimitata su tre lati ed avrà il fondo in calcestruzzo al fine di evitare contaminazioni del terreno in situ.

Qualunque sia la scelta delle apparecchiature l'impianto dovrà essere adeguatamente strutturato e dimensionato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Capacità di gestione dei sedimenti di dragaggio non inferiore ai 500 metri cubi giornalieri. Detta quantità si riferisce alla potenzialità dell'intero processo di gestione dei sedimenti, ovvero alla potenzialità della draga, sommata alla potenzialità dell'impianto e a quella di eventuali stoccaggi. Non è richiesta una capacità minima dell'impianto, purché l'intero processo utilizzato consenta la gestione di un quantitativo non inferiore ai 500 metri cubi giornalieri di sedimenti.
- Scarico a mare delle acque di processo. Le acque di processo possono essere scaricate in mare poiché i valori dei parametri chimici sono al di sotto dei valori indicati nella Tabella 3 Allegato 5 del Dlgs 152/2006 e s.m.i, riguardo ai parametri relativi allo scarico in acque superficiali. In questo caso essendo lo scarico individuato uno scarico a mare, la concentrazione dei cloruri e dei solfati è coerente con la concentrazione presente nel punto di scarico;

L'area impermeabilizzata, come già riferito, costituirà una colmata avente una capacità di stoccaggio pari ad almeno 2000 mc.

La colmata sarà costituita da due casse delimitate da argini in tout-venant:

- una più grande per accogliere i sedimenti dragati avente dimensioni interne 30.00 m x 70.00 m dalla quale verranno inviati all'impianto di trattamento;
- una adiacente più piccola: 30.00 m x 30.00 m nella quale verranno depositati i fanghi una volta trattati in attesa di essere trasportati in discarica autorizzata.

#### **Installazione di nuovi pontili galleggianti e sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie)**

Nel presente progetto è prevista inoltre la riconfigurazione del porto mediante l'installazione di nuovi pontili galleggianti in moduli da 12.00m x 3.00 m in sostituzione e ad integrazione di quelli esistenti.

Complessivamente verranno installati: 26 pontili galleggianti così ripartiti:

- Darsena nord: 5 pontili galleggianti per una lunghezza complessiva di 60.00 m;
- Darsena sud: 21 pontili galleggianti di cui due file da 8 moduli e una fila da 5;

In forma sintetica viene riportata nella seguente tabella la dimensione delle imbarcazioni e il numero complessivo, suddiviso per categorie, delle stesse che verranno ormeggiate nelle due darsene.

CAT	Posto Barca - P.B.		Unità navale		Darsena Nord		Darsena Sud		
	Lunghezza - m	Larghezza - m	Lunghezza max - m	Larghezza max - m	Pesca	Diporto	Pesca	Diporto	
I	7,00	2,50	6,50	2,30	78	24	0	14	116
II	8,50	3,00	8,00	2,80	22	36	0	116	174
III	10,00	3,50	9,50	3,30	14	16	0	41	71
IV	11,50	4,00	11,00	3,70	13	32	0	33	78
V	13,50	4,50	12,50	4,10	14	0	0	14	28
VI	18,00	5,50	16,50	5,00	4	0	0	7	11
VII	21,00	6,00	19,50	5,50	0	0	0	1	1
					<b>145</b>	<b>108</b>	<b>0</b>	<b>226</b>	<b>479</b>

I pontili galleggianti saranno a galleggiamento discontinuo per una migliore adattamento alle condizioni di moto ondoso residuo.

#### Tempi di esecuzione

Per la valutazione dei tempi necessari all'esecuzione dei lavori è stato preso in considerazione la variabilità delle capacità di trattamento dei sedimenti degli impianti preposti e delle difficoltà operative che si potranno riscontrare con l'operatività della struttura portuale.

Per tale motivo, in modo cautelativo, è stato previsto di effettuare i lavori di escavo nell'arco 360 giorni naturali e consecutivi.

Le fasi di dragaggio avranno una durata complessiva pari a giorni 320 comprensivi di 200 giorni di dragaggio effettivo, e soste per festività, ai quali devono essere sommati i tempi di installazione e rimozione del cantiere per il trattamento dei sedimenti, rimozione e reinstallazione dei pontili e sistemi di ormeggio nonché del ripristino delle aree utilizzate per il trattamento dei sedimenti.

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni X Porto già esistente oggetto di numerose autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

*Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:*

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni X Profilo tecnico amministrativo X Servizio tutela del paesaggio X Autorizzazione allo scarico in mare X Art. 109 Dlgs 152/2006 X Sicurezza della navigazione e consegna aree demaniali	<input type="checkbox"/> Assessorato dei Lavori pubblici <input type="checkbox"/> Regione autonoma della Sardegna <input type="checkbox"/> Provincia di Oristano <input type="checkbox"/> Provincia di Oristano <input type="checkbox"/> Capitaneria di Porto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente. L'infrastruttura essendo intestata alla defluenza del canale scolmatore dello stagno di Cabras, ricade nelle immediate vicinanze dell'area sottosposta a vincolo Stagno di Cabras
2. Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'intervento ricade all'interno del Porto di Torregrande
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area ricade all'interno del SIC Stagno di Mistras di Oristano (ITB030034) e nella perimetrazione Sistema regionae dei parchi "Parco del Sinis e Montiferru"
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area ricade all'interno del SIC Stagno di Mistras di Oristano (ITB030034) e nella perimetrazione Sistema regionae dei parchi "Parco del Sinis e Montiferru"
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neppure parzialmente.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'intervento ricade all'interno del porto turistico e pescherecci di Torregrande

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
		<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i> E' prevista l'escavazione e la successiva asportazione del materiale dragato, al fine di riportare l'escavo alla quota originaria		<i>Perché:</i> Trattasi di una manutenzione dei fondali.	
La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di un intervento di dragaggio.		<i>Perché:</i> L'intervento di dragaggio verrà realizzato mediante un solo mezzo marittimo e la movimentazione del materiale dalla zona di dragaggio alla zona di scarico dei materiali, non genererà emissioni inquinanti tali da generare impatto per l'ambiente.	

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di un intervento di dragaggio mediante draga.		<i>Perché:</i> Durante le operazioni di dragaggio si utilizzeranno sistemi di confinamento quali panne galleggianti e barriere di microbolle.	
Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intera area di intervento ricade in area protetta SIC.		<i>Perché:</i>	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'opera portuale è intestata alla defluenza del canale scolmatore dello stagno di Cabras		<i>Perché:</i> Trattasi di un'opera già esistente i cui lavori previsti in progetto sono di sola manutenzione straordinaria	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
A	Relazione illustrativa		A - Relazione illustrativa
B	Relazione tecnica di calcolo		B - Relazione tecnica di calcolo
C	Computo metrico		C - Computo metrico
D	Analisi dei prezzi		D - Analisi dei prezzi
E	Disciplinare tecnico e prestazionale		E - Disciplinare tecnico e prestazionale
F	Aggiornamento prime indicazioni sulla sicurezza		F - Aggiornamento prime indicazioni sulla sicurezza
G	Cronoprogramma		G - Cronoprogramma
H	Quaderno sezioni contabili		H - Quaderno sezioni contabili
Tav.1	Corografia	1:25.000	
Tav.2	Inquadramento urbanistico territoriale	varie	
Tav.3	Planimetria stato attuale e rilievo batimetrico	1:1.000	
Tav.4	Planimetria di progetto	1:500	
Tav.5	Particolari costruttivi	1:50	
Tav.6	Planimetria di cantiere	1:1000 - 1:100 - 1:50	
Allegati			
All. 1	Relazione ambientale		All. 1 Relazione ambientale
All. 2	Valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.447/95		All. 2 Valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.447/95


Il dichiarante

Andrea Lutz  
*(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>*

---

<sup>4</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.